

OGGETTO: Intervento di “MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO ALL’ABITATO DI NARDÒ” Deliberazioni CIPE 35/05 e 03/06, nel Comune di Nardò , Prov. di Lecce , località Rose, Mangani e Parlatano.

(Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazioni ed interventi di bonifica e altri simili destinati a incidere sul regime delle acque , compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacunare) e non ricadente, neppure parzialmente, all’interno di aree naturali protette o siti della Rete Natura 2000.

Il progetto tratta una nuova opera idraulica che consiste nella realizzazione delle opere necessarie alla mitigazione del rischio idraulico per l’abitato di Nardò.

La zona interessata dal presente progetto esecutivo ricade all’interno del comune di Nardò (LE) ed è riportata in fig.1 ove è indicato, su base cartografica, l’area oggetto della realizzazione degli interventi di mitigazione.

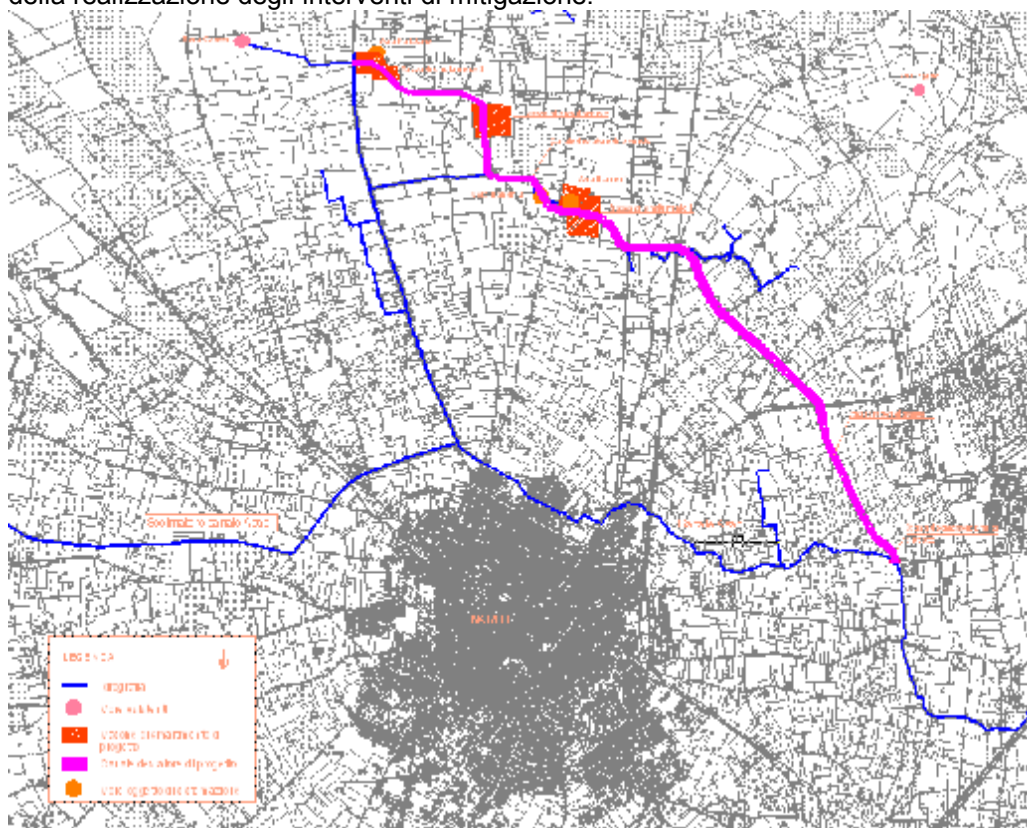


Figura 1: Interventi previsti in progetto

In dettaglio si prevede la realizzazione di un canale deviatore in grado di far transitare l’intera portata, pari a $228,75 \text{ m}^3/\text{s}$ con origine in corrispondenza della zona di insediamento dell’impianto di depurazione a servizio dell’area industriale. Detto canale proseguirà in direzione nord-ovest sino al congiungimento con il canale dell’Asso posto in prossimità della Masseria Manieri sviluppando una lunghezza complessiva di circa 2,6 km. Per esso si prevede la realizzazione di una sezione trapezia con fondo e pareti non rivestite avente dimensioni variabili (cfr. elaborati B08 e B09).

A tal proposito si prevede la realizzazione, in corrispondenza della sezione di inizio, di un’opera idraulica di sbarramento che devii l’intera portata transitante nel canale Asso verso il nuovo canale Deviatore, lasciando quindi il canale esistente a servizio solo del bacino residuo e dell’abitato di Nardò.

A partire dal congiungimento con il canale dell’Asso si prevede di rettificare il percorso del canale esistente adeguando la sezione al transito della portata duecentennale per una lunghezza complessiva di circa 0,6 km. Lungo detto tragitto inoltre si prevede la realizzazione del collegamento idraulico con le due vore Manieri.

Terminato detto tratto, si prevede la realizzazione di un canale che metta direttamente in collegamento le due vore Manieri con il canale Paduli.

Lungo il percorso del canale deviatore si prevede la realizzazione delle opere di attraversamento con la viabilità stradale e ferroviaria esistente.

Oltre alla realizzazione del nuovo canale deviatore, in considerazione dell'elevata permeabilità dei terreni circostanti l'area della vore già riscontrabile immediatamente al di sotto della coltre vegetale, si è prevista la realizzazione di opere per lo smaltimento delle portate meteoriche nel sottosuolo. Il sistema di smaltimento è stato, pertanto, concepito per consentire l'infiltrazione della portata determinata da un evento meteorico con tempo di ritorno di 200 anni.

In tal senso si è previsto la realizzazione di vasche che fungano sia da vasche di laminazione che per lo smaltimento delle acque meteoriche con una copertura complessiva di circa 17 ha e altezza di utile di scavo di circa 2 m. In tal modo, considerando l'elevata permeabilità dei suoli, pari a $10K^{-3}$ m/s, sarà possibile smaltire nel sottosuolo una portata complessiva di circa 170 m³/s. In aggiunta, si prevede la realizzazione all'interno di dette vasche di un sistema di pozzi in numero complessivo di 63 pozzi tramite i quali sarà possibile smaltire una portata aggiuntiva di circa 60 m³/s.

Infine si prevede la sistemazione delle vore (Parlatano, Manieri 1 e Manieri 2) al fine di migliorare la loro capacità di smaltimento.

La sezione del canale deviatore, come detto, sarà profonda al minimo 2,5 m mentre la profondità media delle vasche di dispersione sarà di 2 m. Tale accorgimento fa sì che le portate ordinarie e le portate di piena non consistenti vengano avviate allo smaltimento attraverso le vore e le vasche di dispersione siano impegnate solo per le portate di piena eccezionali.

In tal modo si assicura che queste ultime, interessate solo sporadicamente dai deflussi, richiedano interventi di manutenzione meno frequenti.

Con tale soluzione, peraltro, l'attuale tracciato del canale Asso, con il suo scolmatore a mare, rimarrebbe a servizio del bacino residuo e del centro abitato che potrebbe sversare le acque di drenaggio, peraltro cospicue, senza alcuna interferenza